

L'INCONTRO A BRUXELLES

Assarmatori: “Ets, è l’ora di lanciare un Marebonus europeo”

Si è conclusa oggi la tre giorni di Assarmatori a Bruxelles in occasione di una riunione congiunta tra l’associazione, la rappresentanza permanente d’Italia all’Unione europea e la Commissione per discutere soluzioni alle sfide più pressanti per il trasporto marittimo e la portualità nazionali ed europee, a partire dalle possibili vie per rimediare alle criticità della direttiva Ets

09 Novembre 2023 alle 16:12 minuti di lettura



Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo, con Alberto Rossi, segretario generale di Assarmatori

Bruxelles - Si è conclusa oggi la tre giorni di Assarmatori a Bruxelles in occasione di una riunione congiunta tra l’associazione, la rappresentanza permanente d’Italia all’Unione europea e la Commissione per discutere soluzioni alle sfide più pressanti per il trasporto marittimo e la portualità nazionali ed europee, a partire dalle possibili vie per rimediare alle criticità della direttiva Ets. Il segretario generale di Assarmatori, Alberto Rossi, insieme al responsabile della sede a Bruxelles Dario Bazargan, ha presentato alle istituzioni europee le proposte del settore marittimo italiano per salvaguardare i traffici, gli investimenti nei porti continentali, in linea con la lettera inviata di recente da sette Stati membri dell’Unione ai vertici della Commissione.

Salvaguardia dei traffici di trasbordo ma anche Marebonus europeo per

scongiurare il ritorno a modalità di trasporto più inquinanti di quella marittima, e rinnovo delle flotte con i fondi generati dal regime di scambio delle quote di emissione sono stati tra i temi discussi nel corso di colloqui tra l'associazione e il rappresentante permanente aggiunto d'Italia presso all'Ue, l'ambasciatore Stefano Verrecchia, la rappresentanza del Regno del Belgio (presidenza entrante del Consiglio Ue), la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno, gli eurodeputati Denis Nesci, Marco Campomenosi e Lucia Vuolo, i dirigenti della direzione generale Mobilità e trasporti della Commissione europea e quella per l'azione climatica, e i vertici delle associazioni europee di categoria: "Abbiamo avviato con la Commissione europea un percorso congiunto di confronto franco e costruttivo volto all'analisi delle criticità dell'attuazione del regime Ets e all'individuazione delle soluzioni più efficaci per tutelare i traffici nei porti europei - commenta Rossi a margine dell'incontro -. Abbiamo dato massima disponibilità per supportare con dati concreti, come abbiamo sempre fatto, il lavoro di valutazione degli impatti dell'Ets che la Commissione deve compiere ai sensi delle clausole di monitoraggio e revisione previste dalla stessa direttiva. Valutazione che siamo lieti la Commissione abbia deciso di accelerare rispetto alle tempistiche iniziali previste, e all'interno della quale si inserisce il nostro incontro. Abbiamo riscontrato una grande attenzione alle preoccupazioni di Assarmatori anche nei numerosi colloqui avuti con le rappresentanze diplomatiche degli altri Stati membri europei a Bruxelles, a partire dal Belgio che avrà la presidenza semestrale europea dal 1 gennaio. In occasione dell'Espo Award 2023 a Bruxelles, abbiamo notato sintonia di vedute anche con alcuni rappresentanti dei porti nordeuropei oltre che con il presidente dei porti europei, Zeno D'Agostino. Sempre ieri inoltre, in occasione della pubblicazione della proposta di revisione della direttiva sul Trasporto combinato, abbiamo proposto una forma di incentivo coordinato a livello europeo per il modal shift, su cui l'associazione lavora da anni, ricordando gli impatti avversi delle norme Ets sulle Autostrade del mare. A questo riguardo, notiamo che le preoccupazioni e proposte di moratoria espresse da tempo dalla nostra associazione hanno ricevuto finalmente, sebbene purtroppo tardivamente, pieno sostegno anche dallo European Short Sea Network in un comunicato stampa da questa pubblicato durante la nostra Mission a Bruxelles. Abbiamo infine riscontrato la consueta massima attenzione della nostra rappresentanza italiana a Bruxelles e quella da parte della Commissione sulle criticità del decreto Rinnovo flotte determinate dagli stringenti criteri dettati dalle regole Ue sugli aiuti di stato per la transizione ecologica, ribadendo la necessità di una loro revisione".